



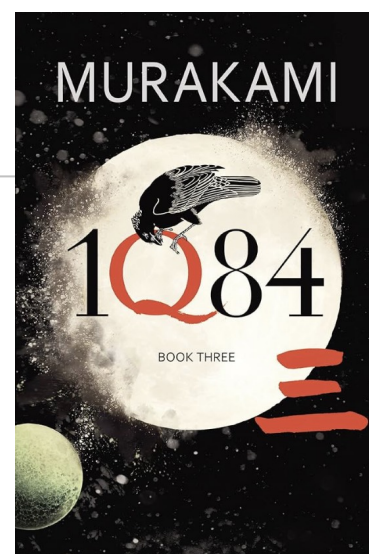
05.06.2025 - Alexander Wolfheze - Traduzione di Costantino Ceoldo

Tutti, nel profondo del loro cuore, aspettano che arrivi la fine del mondo - Haruki Murakami,

“1Q84”

Battesimo di fuoco [1]

(Impostazioni eurasiatiche)



Mentre queste parole vengono scritte, alcuni giorni dopo l'ottantesimo anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale in Europa, le tensioni tra l'Occidente atlantico globalista e nichilista e l'Oriente eurasiatico sovrano, militarmente protetto dalla Russia, stanno nuovamente raggiungendo il culmine, poiché la guerra per procura in Ucraina, architettata dall'Occidente, è destinata a continuare e a intensificarsi dopo il “momento Trump” che ha fatto perdere tempo e opportunità. Se queste tensioni porteranno o meno allo scoppio della Terza Guerra Mondiale tra l'Occidente collettivo e l'Oriente a guida russa resta da vedere - probabilmente dipende dal grado in cui l'odio patologico per la Russia da parte dell'élite ostile dell'Occidente supererà l'inerzia morale da parte delle masse degenerate dell'Occidente. A prescindere dall'esito del prolungato stallo nelle Terre del Sangue dell'Europa Orientale, resta comunque il fatto che il Movimento Eurasiatico, di cui chi scrive fa parte da molti anni, è in guerra: dal 22-02-2022, quando il Presidente Putin ha impegnato la Russia nell'Operazione Militare Speciale, si trova in prima linea in una guerra cognitiva a tutto campo che si combatte insieme alla guerra cinetica che si combatte sui campi della Piccola Russia. Il Movimento eurasiatico può non aver perso tanto sangue, sudore e lacrime quanto i coraggiosi soldati e le soldatesse che da tempo combattono nelle trincee ghiacciate, nei campi di girasoli cotti dal sole e nelle rovine delle città con trappole esplosive della Russia meridionale, ma il suo impegno per la causa più grande non è da meno. Nella sua dimensione più grande, sempre più riconosciuta come tale in tutto il mondo, la causa dell'“Operazione Z” non è altro che una crociata contro il globalismo nichilista che ha la sua principale base operativa nell'Europa occidentale e nell'anglosfera d'oltremare - *за вашу и нашу свободу* [per la tua e la nostra libertà].

L'autore proviene dai Paesi Bassi, probabilmente il più antico cuore del (proto-)globalismo e, come tale, si trova dalla “parte sbagliata della storia” in termini di geografia - ma non in termini di cuore e mente. In questa sede egli desidera condividere con i suoi colleghi e compagni eurasiatici alcune intuizioni da “insider” relative all'attuale “stato dell'Occidente”, la cui caduta sta accelerando di mese in mese in tutte le sfere della vita: repressione politica, persecuzione giudiziaria, censura mediatica, tecno-totalitarismo burocratico, implosione sociale, violenza etnica, decadenza culturale e inflazione alimentare stanno tutti accelerando visibilmente, con una sinistra combinazione *après nous* edonismo da diluvio e fatalismo da *Weltuntergangstimmung* che pervade la sfera pubblica. La valutazione di queste intuizioni nell'arena politica è, secondo il parere dell'autore, un complemento necessario alla determinazione militare sul campo di battaglia, che dovrebbe far parte di ciò che Sun Tzu chiamerebbe i “calcoli del tempio” che dovrebbero precedere ogni fase della battaglia. È necessario conoscere il proprio nemico e agire di conseguenza. Secondo il parere dell'autore, la natura stessa dell'élite al potere in Occidente preclude qualsiasi strategia controglobalista che non sia l'annientamento totale di tale élite. La generosa ragionevolezza della leadership eurasiatica è la più grande responsabilità della causa eurasiatica. Per dirla con le parole di von Clausewitz: *le persone di buon cuore potrebbero pensare che esista un modo ingegnoso per disarmare o sconfiggere un nemico senza troppo spargimento di sangue e potrebbero immaginare*

che questo sia il vero obiettivo dell'arte della guerra. Per quanto possa sembrare piacevole, è una falsità che deve essere smascherata: la guerra è un affare così pericoloso che gli errori che derivano dalla gentilezza sono i peggiori.

In ultima analisi, se il triage sul campo di battaglia deve decidere il destino dell'Occidente, la leadership eurasiatica non dovrebbe esitare a sradicare senza pietà qualsiasi parte dell'Occidente si dimostri insalvabile: la salvezza dell'anima dell'Occidente dovrebbe pesare più della salvezza del suo corpo. La storia collettiva dell'Occidente è ricca di onore e dignità, anche se le cause per cui ha combattuto non erano sempre quelle giuste e la memoria dei suoi coraggiosi e nobili antenati richiede il riconoscimento che la morte è sempre meglio della schiavitù. Dopo ampi avvertimenti e lunga tolleranza, alla fine Sodoma e Gomorra furono completamente distrutte, affinché l'umanità potesse vivere. In conformità con il principio dichiarato di questo forum di Geopolitika, il più prestigioso spazio di pubblicazione dell'eurasiatismo, le uniche parole da aggiungere sono *ceterum censeo Carthaginem esse delendam* ["Inoltre ritengo che Cartagine debba essere distrutta"].

E facemmo piovere su di loro una pioggia

E terribile è la pioggia su coloro che sono stati avvisati

In verità questo è un presagio, ma la maggior parte di loro non è credente.

Ed ecco che il tuo Signore egli è davvero il Potente, il Misericordioso

- Corano 26:173-5

Non guardare ora

(Antecedenti psico-storici)

Per l'Europa occidentale, questo infelice anno 2025 non segna solo l'80° anniversario dell'occupazione anglosassone, ma anche il 50° anniversario dell'uscita di "Salò o le 120 giornate di Sodoma" di Pasolini. Senza dubbio, "Salò" costituisce la prova cinematografica più sconvolgente del "riorientamento" culturale della sponda atlantica dell'Eurasia, dopo che la vittoria finale della "crociata contro l'Europa" anglosassone ha posto fine alla sua indipendenza in quell'ancor più infelice "anno zero", il 1945 [2]. Sebbene il contenuto pornografico assolutamente depravato del film e il suo regista deliberatamente antinomico ne precludano decisamente l'inclusione nei canoni dell'alta arte occidentale (la cui somma totale dopo il 1945 è comunque notevolmente esigua) essi rivestono ancora un grande valore diagnostico per quei pochi storici ancora inclini a studiare l'attuale fase di putrefazione del "Declino dell'Occidente". Anche le circostanze esterne dell'uscita del film, avvenuta alcune settimane dopo la morte del suo regista, sono cariche di un simbolismo appropriato: in un notevole esempio di "vita che imita l'arte", i dettagli raccapriccianti dell'omicidio di Pasolini sono perfettamente in linea con il programma psicodrammatico proposto nella sua ultima sceneggiatura, che ribalta radicalmente e, ovviamente, stravolge intenzionalmente quella che è comunemente

considerata la più grande opera letteraria occidentale: la Divina Commedia di Dante [3]. Con il beneficio di due generazioni di senno di poi, il suo contenuto può ora essere proiettato con profitto sul corso della recente psico-storia occidentale:

1. *Il girone delle manie del 1970-1995*, per il quale la tabula rasa culturale della *Stunde Null* e il paradiso economico dei consumi delle *trente glorieuses* erano stati creati rispettivamente dalla *Greatest Generation* e dalla *Silent Generation* (coorti 1890-1915 e 1915-1940). Questo “cerchio” si realizza con la *Generazione Boomer* (coorte 1940-1965), la cui ascesa è stata preannunciata dalle rivoluzioni LARP del '68, rendendo irreversibile la regressione civilizzatrice dell'Europa occidentale entro la metà degli anni Ottanta. Altrove, l'autore ha suggerito che, dopo la “marcia attraverso le istituzioni” dei Boomer, *gli anni “ABBA” 1978-1980* segnano l'effettivo “punto di non ritorno” della civiltà [4], ma le politiche neoliberiste di terra bruciata del regime di Reagan-Thatcher-Lubbers hanno impiegato un po' di tempo per avere pieno effetto. La perdita della spinta tecno-idealistica e del realismo geopolitico di base nella civiltà occidentale nel suo complesso è illustrata in modo drammatico da due crolli alle frontiere occidentali: il disastro del Challenger del 1986, che ha di fatto sostituito l'esplorazione dell'“Era spaziale” con la megalomania delle “Guerre stellari” e l'assassinio di Rabin su nel 1995, che ha di fatto posto fine all'era della decolonizzazione al di fuori dell'Occidente e ha segnato l'inizio di una vera e propria crociata anglo-sionista per l'egemonia globale.



2. *Il girone della merda (1995-2020)*, durante il quale i Boomer, ormai maniaci, dopo essere scesi nel narcisismo collettivo e nel consumismo sfrenato e aver abbandonato i precetti religiosi ed etici della Tradizione occidentale, governano senza controlli e contrappesi [5]. Senza ombra di dubbio, hanno dimostrato le parole di Kierkegaard: togliete la coscienza angosciata e tanto vale chiudere le chiese e trasformarle in sale da ballo. Rifiutando la tradizione occidentale, i Boomer hanno adottato una *Weltanschauung* strutturalmente invertita, quindi radicalmente antinomica e apertamente nichilista, con tutti i classici tratti distintivi di un culto (auto)distruttivo: cambiamenti comportamentali e di personalità, perdita dell'identità personale, cessazione delle attività scolastiche, allontanamento dalla famiglia, disinteresse per la società e accentuato controllo mentale e asservimento da parte dei leader del culto [6]. Questa condizione "culturale" interna ha la sua controparte in una "missione" esterna di proselitismo aggressivo (esportazione di "valori" come la "democrazia liberale", la "DEI", i "diritti LGBTQ", il "libero mercato", l'"ordine basato sulle regole"), ricorrendo alla conversione forzata laddove necessario (dalle "rivoluzioni colorate" soft-power nello spazio post-sovietico agli "interventi umanitari" nell'ex Jugoslavia e al bagno di sangue della "primavera araba" in Medio Oriente). Sotto il regime dei Boomer, la *Weltanschauung* dell'Occidente, che può essere definita come nichilismo culturale applicato all'interno e satanismo globale applicato all'esterno, è anche caratterizzata da toni decisamente millenaristici: slogan come "Nuovo Ordine Mondiale" di Bush e "Fine della Storia" di Fukuyama indicano l'aspetto di "culto del giorno del giudizio" del regime che ora governa l'"Occidente collettivo". Con i Boomer al sicuro in "bolle" di sicurezza privilegiate ("cartelli unipartitici", "posizioni di ruolo", "fondi fiduciari", "comunità recintate"), le manifestazioni interne schiaccianti di questo regime culturale, tra cui condizioni di lavoro e abitative neo-vittoriane ("deregolamentazione", "privatizzazione"), la sostituzione etnica su larga scala ("richiedenti asilo", "immigrati per lavoro") e la perversione della legge e dell'ordine ("azione affermativa", "legislazione sull'odio"), sono principalmente a carico dei figli e dei nipoti dei Boomer (Generazione X, coorte 1965-1990 e Millennials, coorte 1990-2015). Le manifestazioni esterne ancora più terribili, tra cui la schiavitù da debito imposta da FMI/Banca Mondiale in tutto il Sud globale ("privatizzazione", "austerità"), il traffico di massa di esseri umani verso l'Occidente (reti di "contrabbandieri" e la violenza sistematica per sottomettere la resistenza anti-egemonica ovunque (il cosiddetto "terrorismo estremista", le "guerre per sempre" su misura), sono principalmente a carico delle masse dei "Paesi del buco" del Sud globale, la cui disumanizzazione psicologica precede la loro decimazione necropolitica. Durante questo quarto di secolo, che equivale più o meno al "momento unipolare" nella politica internazionale, le vittime interne ed esterne del Nuovo Ordine Mondiale dell'*élite boomerica* si sono trovate ad annaspere in questo "cerchio di escrementi" deliberatamente creato.

3. *Il girone del sangue, a partire dal 2020*, rappresenta l'ultima “età delle conseguenze” nella psico-storia dell'Occidente: con la “truffa del Covid” e il successivo “vaccinocausto”, ovviamente finalizzati ad abbattere i pilastri della vita socio-economica occidentale e ad abbattere la popolazione occidentale, il progetto del Nuovo Ordine Mondiale, un tempo basato sui Boomer e incentrato sull'Occidente, ha superato una soglia storica. Altrove, l'autore ha sottolineato che i “dieci mesi che hanno sconvolto il mondo”, tra la serrata di “Covid” del marzo 2020, attraverso l'estate del “BLM” e il colpo di stato di “Biden” di dello stesso anno e l'episodio del “6 gennaio” del 2021, segnano effettivamente la caduta finale dell'Occidente [7]. Da quel momento in poi, l'Occidente è effettivamente defunto come *Kulturkreis* storicamente distinto, lasciando che i suoi popoli e le sue istituzioni rimanenti siano “catturati” (in parole più antiche: “posseduti”) dal satanismo globale senza limiti, creando uno stato di “zombificazione” in cui il nome “Occidente” è ridotto a un termine segnato altamente ingannevole, privo del contenuto e della continuità culturale e di civiltà che un tempo copriva [8]. Con il venir meno della sua coorte portante, la generazione dei Boomer, lo stesso progetto satanico-globalista del Nuovo Ordine Mondiale sta subendo una trasformazione radicale, caratterizzata da una *metastasi demografica* e da un'*accelerazione escatologica*. Demograficamente, il suo portatore demografico, prevalentemente bianco, paternalista e “culturalmente cristiano”, è ora sostituito da una nuova generazione di successori rabbiosamente anti-bianchi, ferocemente (*f*)emocratici e militantemente anti-religiosi, scelti a mano, Giovani Leader Globali in stile “Manchurian Candidate” e una schiera di seguaci DEI, preferibilmente orgogliosamente incompetenti, smaccatamente narcisisti e apertamente ostili agli interessi delle popolazioni schiavizzate dalla “formazione di massa” che devono governare. Così, l'“Europa” è ora governata da “donne di potere” come la finlandese Sanna Marin, “famiglia arcobaleno”/“ufficio in topless”, l'estone “guerra ad ogni costo”/“odio per la Russia ma non per i rubli” Kaja Kallas e la tedesca “tentare il tutto per tutto”/“phizergate” Ursula von der Leyen. Dal punto di vista ideologico, il progetto del Nuovo Ordine Mondiale dei Boomer si sta ora rapidamente spostando verso il suo unico stato finale logicamente coerente, che combina uno stato di sorveglianza tecno-totalitario (abolizione dei diritti civili) con un sistema di caste bio-leninista (inversione della meritocrazia) e un'agenda transumanista (controllo bio-tecnico) e che, dato il suo perseguimento dell'“immanentizzazione dell'*eschaton*”, è forse meglio descritto con il termine “satanoglobalismo”. Il suo necessario corollario nel dominio della *Realpolitik* nazionale e internazionale è la normalizzazione di quella che Achille Mbembe ha giustamente definito “necropolitica”, cioè la condanna statale a varie forme (fisiche, psicologiche, culturali) di morte e liminalità esistenziale di specifiche popolazioni bersaglio, più o meno grandi, nel perseguimento di obiettivi biopolitici. L'applicazione più logicamente coerente della necropolitica equivale all'applicazione finale del transumanesimo, cioè alla soppressione (tecnologica) dell'intera umanità, che a sua volta equivale all'obiettivo del satanismo, completando il “cerchio di sangue”.

Le sacre scritture delle grandi religioni del mondo riportano diversi casi di intere nazioni coinvolte in circoli viziosi di decadenza psico-storica. Così, al confine della storia registrata, c'è il triste resoconto dei giorni di Noè, quando pochi prestarono attenzione alle nubi che si stavano addensando. Ma non c'è bisogno di guardare più indietro del più recente resoconto dei giorni di Lot, quando le prime Sodoma e Gomorra andarono in fumo:

Poi il terribile grido li sorprese al sorgere del sole

Li confondemmo completamente e facemmo piovere su di loro pietre di argilla riscaldata.

In verità vi sono segni per coloro che leggono i segni.

- Corano 15:73-5

L'ora di Siorace [9]

(Preliminari necropolitici)

Passando all'ultima fase della traiettoria a tre cerchi, l'Europa occidentale si trova ora privata della sua essenza esistenziale, di fatto priva della civiltà, della cultura e dell'identità che un tempo la definivano come il cuore dell'Occidente: è entrata in uno stato esistenziale post-occidentale. Durante la fase di “mania” del primo cerchio, che corrisponde al periodo di massimo splendore dei Boomer tra il 1970 e il 1995, l'Europa occidentale ha abbandonato la sua cultura, invertendo il suo archetipo Nomos e adottando un'anti-etica e un'anti-estetica. Passando alla fase “escrementizia” del secondo cerchio, che corrisponde alla decadenza dei Boomer dal 1995 al 2020, l'Europa occidentale ha abbandonato la sua civiltà, invertendo il suo archetipo *Evangelion* attraverso il perseguimento coercitivo e violento dell'egemonia globalista-nichilista (l'“unipolarismo” geopolitico). Entrando ora nella fase “di sangue” del terzo cerchio, a partire dall'*Annus Horribilis* del 2020 (le operazioni Covid-BLM-Biden che porteranno alla caduta dell'Occidente), l'Europa occidentale si trova ad affrontare l'inversione del suo archetipo *Techne*, come dimostra il reindirizzamento della sua *φαρμακεία* [farmacia] dalla medicina salvavita alla stregoneria transumanista e il reindirizzamento della sua *οίκονομία* [economia] dai vomeri alle spade. La violenza fisica diretta legata all'inversione dell'archetipo della *Techne*, in rapida espansione sia all'interno (“chirurgia di genere”, “danni da vaccino”) sia all'esterno (“Ucraina”, “Gaza”) e sempre più spersonalizzata attraverso le nuove tecnologie (“guerra con i droni”, “targeting dell'IA”), si aggiunge a nuove forme di violenza non fisica, particolare a una nuova era di guerra “ibrida” e “multidimensionale” e alla nuova realtà di un mondo “tecnologicamente incorniciato” in cui la maggior parte dell'umanità è già (parzialmente) assorbita in una matrice di molteplici “realtà alternative” (“spazi di lavoro virtuali”, “comunità digitali”, “incontri online”), come il “deplatforming”, il “geofencing” e la “censura algoritmica”. I rapidi progressi dell'informatica, della nanotecnologia e della biotecnologia, che consentono un grado ineguagliato di sorveglianza in tempo reale, di manipolazione del subconscio e di intervento su misura nella vita di intere nazioni da parte di forze nebuloze che sfuggono completamente al controllo degli obsoleti “pesi e contrappesi” istituzionali, stanno dando

origine a un tecno-totalitarismo di portata e profondità senza precedenti - la preparazione di questo "Sistema della Bestia", completo di un *panopticon Palantir* e di una prigione CBDC , si sta avvicinando alla fase finale. In un attimo, queste forze tecno-totalitarie possono imporre pandemie, creare guerre o interrompere le linee di rifornimento, scatenando i Quattro Cavalieri dell'Apocalisse della peste, della guerra, della fame e dell'inferno su scala globale, semplicemente scegliendo una "narrazione" conveniente, "bloccando" l'economia, imponendo condizioni di "formazione di massa", "deplorando" le voci critiche e, se necessario, spostando i dissidenti "fuori dalla rete". Le narrazioni Covid-BLM-Biden-vaccino del 2020-21 sono state un test di successo della facilità con cui la popolazione dell'(ex)Occidente può essere manipolata in comportamenti autodistruttivi con questi mezzi e le narrazioni Ucraina-Gaza del 2022-23 hanno dimostrato come possano essere usate anche per "armare" intere nazioni contro qualsiasi nemico esterno designato, sia esso la più grande potenza militare del mondo (la Russia) o una popolazione di rifugiati indifesi su una striscia di terra desertica (Gaza). Di conseguenza, milioni di persone sono già morte senza che i meccanismi infernali che perpetuano il "cerchio di sangue" siano stati intaccati.

Allo stato attuale delle cose, sembra che la traiettoria psico-storica dell'Occidente dovrà compiere il suo corso completo, con la pigra passività e la vergognosa apatia delle (ex) masse occidentali che gradualmente lasceranno il posto a un sostegno entusiasta e a un sadismo non dissimulato, proprio come l'esaurimento della Repubblica romana lasciò il posto alla crudeltà dell'Impero romano. Questa devoluzione psico-storica, attraverso la quale l'(ex) Occidente sta scendendo in uno stato di neo-atavismo, è guidata e sfruttata da coloro che la sostengono e ne traggono profitto, ma, una volta messa in moto, ha anche una dinamica autonoma e auto-rinforzante: la proiezione sistematica di complessi collettivi su comodi capri espiatori è un meccanismo psicologico di base che trova il suo sbocco "naturale" (cioè non anagogicamente corretto). non anagogicamente corretto) nei sacrifici cruenti e nel sadismo rituale (*damnatio ad bestias*, *malleus maleficarum*). Non sorprende quindi che il popolo russo, neo-cristiano, rispettoso delle tradizioni, marziale e coeso a livello nazionale, sia malignato e aggredito dalle masse nichiliste, anti-tradizionali, decadenti e prive di identità dell'Occidente. Allo stesso modo, non sorprende che i palestinesi, religiosamente aperti etnicamente aperti, immersi nella storia e con una mentalità spirituale, siano disprezzati e massacrati dai coloni sionisti, religiosamente chiusi etnicamente chiusi, falsificatori della storia e materialmente orientati, giunti in Terra Santa con una missione di "crociata inversa" dall'Occidente.

L'inizio della seconda presidenza Trump, nel gennaio 2025, segna probabilmente il momento in cui gli ultimi freni alla crescente sete di sangue dell'Occidente vengono rimossi sulla scena internazionale: gli ultimi resti dell'"ordine basato su regole" (OSCE, CPI) e delle "istituzioni internazionali" (OMS, UNWRA), già da tempo obsoleti, irrimediabilmente parziali e profondamente corrotti in ogni caso, vengono relegati nella pattumiera della storia e le ultime pretese di diplomazia professionale e giornalismo equilibrato vengono scartate come superflui relitti di un passato irrilevante. All'interno dell'Occidente, tuttavia, queste modalità non vengono sostituite da quelle conosciute - e tranquillamente prevedibili - di epoche precedenti, come il realismo ostinato e l'interesse

personale sfacciato. A livello interstatale, né la *Realpolitik* imperiale né il calcolo mercantilista sono tornati in auge nella politica internazionale occidentale: al contrario, il caos regna sovrano. È stato raggiunto un punto di svolta: dopo decenni di deliberata diseducazione, di costante propaganda mediatica, di corruzione sistemica e di programmazione anti-meritocratica, la decadenza interna delle società occidentali, finora nascosta dal ritardo generazionale e dal prestigio istituzionale, sta finalmente iniziando a manifestarsi all'esterno, incrinando la facciata esterna, finora superficiale ma liscia, dei rappresentanti dell'arena internazionale. Senza vergogna, le “donne di potere” di qualità Tinder, i ragazzi d'oro “apertamente gay”, i non-occidentali con “azione affermativa” e i sionisti con “doppia cittadinanza” pretendono ora di “rappresentare” le nazioni ex-occidentali - senza alcun pensiero per gli interessi più elementari, o addirittura per la sopravvivenza, degli Stati che pretendono di “guidare”. I leader dell'Oriente eurasiatico e del Sud globale commetterebbero un grave errore nel ritenere che questi “leader” occidentali cerchino la pace, la prosperità e il benessere delle nazioni e degli Stati occidentali, o addirittura che perseguano obiettivi razionali e profitti calcolati. Al contrario, perseguendo “emozioni” sub-razionali e “esperienze” non calcolabili entrambe legate esclusivamente a ego strettamente narcisistici e derivate esclusivamente da specifiche psicopatologie, questi predatori malignamente malati, proprio come i vampiri e gli zombie della finzione letteraria e cinematografica, dovrebbero essere valutati in base al pericolo mortale che rappresentano per le loro prede, categoria quest'ultima che comprende tutti gli individui ancora autenticamente umani all'interno dell'(ex) Occidente così come tutte le società ancora autenticamente umane nel resto del mondo. Queste creature vampiriche e zombificate possono incidentalmente servire alcune specifiche agende politiche e alcuni specifici interessi economici, in modo più trasparente quelli delle “grandi banche”, delle “grandi imprese”, delle “grandi aziende” e delle “grandi tecnologie” che le hanno scatenate sul mondo per perseguire alcuni progetti a breve termine, ma possono e si scatenano, proprio come il mostro creato dal dottor Frankenstein. L'ora delle streghe nel mondo è iniziata.

È ormai l'ora della notte stregata

Quando i cortili delle chiese si svuotano e l'inferno stesso si contagia a questo mondo

- Shakespeare, Amleto

“15 minuti” [10]

(Prospettive demonologiche)

Purtroppo, la natura vampiresca e zombesca della “leadership” occidentale riflette, in misura diversa nelle varie aree dell'Occidente (meno nella parte ancora cattolica e ortodossa dell'UE che nella sua parte ex-protestante e nell'anglosfera d'oltremare), la metamorfosi “katagogica” che una parte significativa della popolazione ha subito a partire dagli anni Sessanta. Queste masse di “anime perse”, che soffrono di tassi impressionanti di obesità, disforia corporea, tossicodipendenza, malattie mentali e danni da “vaccino”, forniscono una base elettorale limitata ma affidabile per la “leadership” vampirica e

zombificata dell'Occidente: così, i personaggi intensamente psicopatici [11] e sempre più grotteschi che attualmente rappresentano l'“Occidente collettivo” riflettono esternamente il vero stato interiore dell'Occidente. Nella misura in cui altri settori meno colpiti dell'elettorato occidentale riconoscono ancora vagamente la natura malata della loro società, tuttavia, tendono a votare per figure di “opposizione controllata” che sono solo marginalmente meno malate dei candidati “mainstream” completamente vampirizzati e zombificati e che sono state attentamente vagliate per la loro capacità di “compromesso” al momento giusto. Così, in tutto l'Occidente, un'intera schiera di falsi profeti “populisti” e “civico-nazionalisti” sta aspettando il proprio tempo tra i banchi dell'opposizione, aspettando le ali del potere istituzionale e restando in attesa del proprio turno di “leadership”. Nel momento in cui arriva il loro turno, tuttavia, si allineano all'“establishment”, spinti da ampie ricompense e cooptati dai “poteri forti”: il loro ruolo essenziale è quello di fungere da “parafulmini” per il malcontento della società e di “dare spettacolo”. Dall'inizio degli anni Duemila e in tutto l'Occidente, questo meccanismo ha dimostrato la sua efficacia, più volte, con i “populisti” che salgono al potere e nulla cambia. Le oscene disparità di reddito, la cronica carenza di alloggi, l'insicurezza del reddito generazionale, la sostituzione etnica su larga scala, le ondate di terrore a intermittenza, le bande di adescatori dilaganti, l'implosione delle strutture familiari, il collasso dei sistemi educativi, le magistrature con armi da woke, la burocrazia malignamente microgestibile, l'onnipresente pornografia dei social media, i tassi di dipendenza sbalorditivi, il cultismo transgender incontrollato: tutte queste cose non fanno che peggiorare. Nel tempo, il peso accumulato di ingiustizia, decadenza e bruttezza sta creando un'ondata di sofferenza, disgusto e disperazione che non molti possono sopportare. Man mano che l'ordine sociale, legale e politico si dissolve sotto l'egida combinata della cleptocrazia (l'élite dei banchieri), della *pornocrazia* (l'élite dei diritti delle donne), dell'oclocrazia (la folla dei consumatori) e dell'*idiocrazia* (i puttaneschi della classe mediatica e i mediocri della classe accademica) e man mano che aumenta il numero delle “anime perdute”, la vita quotidiana stessa si perverte in modo surreale, fino a raggiungere un punto di svolta: il punto oltre il quale la realtà stessa si frantuma, lasciando il posto alla follia collettiva.

Per... globalisti, sinistrorsi e psicopatici comuni, il libero arbitrio significa la possibilità di scegliere di non credere negli archetipi, nella moralità o persino nella verità oggettiva. Scelgono il nichilismo, ma questa è solo una parte del problema. La sfida alla verità va al di là di un tentativo errato di essere liberi dal giudizio della società. Al contrario, [queste] persone definiscono la libertà senza responsabilità come lo stato ultimo dell'essere. In altre parole, considerano la capacità di infliggere sofferenza e distruzione senza alcun riguardo come un vantaggio evolutivo. Pensano che la loro mancanza di umanità li renda superumani. Non è un errore che gli attivisti di sinistra e i woke siano ossessionati dalle dinamiche di potere; la loro nuova religione fa sì che non possano vedere il mondo in altro modo. Per gli ideologi woke tutto ruota intorno a quali gruppi detengono il potere e a come possono prenderlo per sé. Pertanto, le questioni di giusto e sbagliato non entrano mai nell'equazione. Il potere è il fine che giustifica tutti i mezzi. Vedono l'ordine morale come una costruzione artificiale che li opprime, perché vogliono fare il male senza conseguenze. Il relativismo morale, nella sua essenza, richiede la vittimizzazione degli

altri come forma di ribellione all'ordine. Naturalmente, l'ingiustizia di questa mentalità è difficile da liquidare, ma la sinistra ha un modo per aggirarla. Non mancano gli attivisti woke che hanno mostrato disprezzo per la legge e per la morale quando vengono giudicati, ma abbracciano con gioia la morale e la legge quando pensano che queste cose possano essere usate contro i loro nemici. Ipocritamente, alla sinistra piace l'idea delle regole, ma solo per gli altri. Le regole sono uno scudo per evitare la punizione delle persone di cui sono vittime. Questo è l'unico scopo che le regole hanno per i bacchettoni. Per riassumere, i sinistrorsi sono relativisti totali. Le regole non si applicano a loro. La legge non si applica a loro. La morale non si applica a loro. La coscienza per loro è inesistente - oppure esiste ma hanno addestrato le loro menti a ignorarla. La realtà biologica non si applica a loro. Pensano di essere speciali e che i confini debbano esistere solo per le persone che non gli piacciono. Questa è pura malvagità. Non c'è altro modo razionale di vederla [12].

Così, all'interno dell'Occidente, si può dire che la seconda presidenza Trump, dopo la bancarotta socio-economica e giuridico-morale dell'era Biden del suo sistema di governo e che riflette l'implosione della sua fiducia pubblica dopo l'11 settembre, dopo Covid e dopo QAnon, segna un punto di svolta percettivo: è il punto in cui il confine tra realtà e finzione si rompe e in cui il pubblico e gli attori si fondono. La linea che separa i LARP accuratamente coreografati degli spin-doctor di Washington e dei *mind-bender* [*i condizionatori di pensiero, gli allucinogeni*] di Hollywood dalla psicopatia e dalla violenza cinetica della vita reale è stata superata. Ironia della sorte, questa emergente “realtà alternativa” è inaugurata dall'ex conduttore di reality show e talk radio Donald Trump, ora nominato *Entertainer-in-Chief*. Al suono di questa seconda “tromba”, in un batter d'occhio, tutto cambia: forze da incubo, tra cui entità demoniache e disposizioni macabre da tempo scacciate nell'oscurità esterna dalla moralità cristiana, si riversano ora nella realtà di veglia attraverso le “mura del mondo” in rovina. Impossessandosi delle “anime perdute” dell'Occidente, infliggeranno i loro “15 minuti” di trionfo a un'umanità ignara: *ab occidente tenebrae*.

L'inferno è vuoto e tutti i diavoli sono qui - Shakespeare, La Tempesta

Operazione Pandemonio

(Meccanismi kakistocratici)

Al di fuori dell'Occidente, è ormai ampiamente riconosciuto che la promozione deliberata della degenerazione e l'applicazione mirata del terrore sono state strategie chiave per imporre l'egemonia globalista-nichilista sull'Oriente eurasiatico e sul Sud globale sin dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Le due strategie gemelle di “cuori e menti” e “shock and awe” per demoralizzare e distruggere le popolazioni non conformi e gli Stati nemici possono non essere una novità come strumenti imperialisti, ma le versioni globaliste-nichiliste di entrambe sono caratterizzate da due innovazioni significative: l'applicazione scientifica di massa dell'ingegneria sociale e l'“ingegneria inversa” delle strutture sociali e delle istituzioni statali per raggiungere uno stato finale antinomico. Anche all'interno dell'Occidente sono state applicate le stesse strategie gemelle, ma con maggiore

raffinatezza e in dosi diverse: mentre al di fuori dell'Occidente è stato necessario il massacro di decine di migliaia di nemici civili (ad esempio, il Programma Phoenix in Indocina e il Programma di guerra contro il terrorismo), il Programma Phoenix in Indocina e l'Operazione Condor in America Latina), in Europa e in Nord America è stata sufficiente la rimozione chirurgica di qualche dissidente (semi)di alto profilo (ad esempio Malcolm X in America nel 1965, Veronica Guerin in Irlanda nel 1996, Pim Fortuyn nei Paesi Bassi nel 2002, Udo Ulfkotte in Germania nel 2017). La sottomissione al dominio del nichilismo globalista delle popolazioni occidentali autoctone, che rappresentano una minaccia politica potenziale ma permanente per l'élite ostile all'interno del suo territorio geografico di base, è stata ottenuta principalmente con un sotterfugio - almeno fino al momento in cui queste popolazioni sono state sufficientemente ridotte in termini di peso demografico relativo rispetto ai coloni del Terzo Mondo con cui dovevano essere sostituite (un processo formalmente iniziato con la legge sull'immigrazione Hart-Celler del 1965). Così, accanto alle politiche di antinatalità ("diritti delle donne", "liberazione sessuale", "controllo delle nascite") e di immigrazione di massa ("manodopera ospite", "richiedenti asilo", "unificazione familiare"), è stato gradualmente messo in atto un programma senza precedenti di diseducazione, disinformazione e *gaslighting* [*manipolazione*], basato sulla deprogrammazione psico-sociale, sul condizionamento socio-economico e sulla distorsione culturale. Il risultato è un sistema multistrato di inganno istituzionalizzato, che va dalla cultura collettiva di lunga durata (mitologia fondativa, identità archetipica, storia profonda) all'esperienza individuale quotidiana (ciclo di notizie, status burocratico, sicurezza finanziaria).

Probabilmente, l'importante meccanismo alla base di questo inganno a tutto campo è la manipolazione del linguaggio, perché la verità deve essere detta al potere e il modo più efficace per reprimere la verità è il controllo della parola stessa: se un uomo non può dire ciò che intende, non intenderà mai ciò che dice. L'effetto a lungo termine di una sistematica manipolazione linguistica di tipo orwelliano, che sfrutta meccanismi cognitivi di base come il *bias* psicologico, il *bias* di conferma, il pensiero riflessivo e l'*apofenia* e che viene potenziata da sofisticate strategie di marketing come il targeting demografico e la messaggistica subliminale, è quello di ridurre il significato delle parole a variabili segnaposto altamente sfruttabili, con conseguenti stati collettivi di dissonanza cognitiva e paranoia altamente manipolabili. L'armamento deliberato di varie forme di arte moderna è un elemento importante in questo processo di manipolazione del linguaggio: l'arte modella il linguaggio e la percezione creando scorciatoie associative e la propaganda realizzata ad arte può svolgere una funzione di "arresto del crimine del pensiero" molto efficiente. Opportunamente "commercializzata" e realizzata ad arte, la propaganda può indurre stati collettivi di irrazionalità e infantilizzazione, creando un cuscinetto di "stupidità protettiva" tra i governanti e i governati eliminando il ragionamento e la maturità individuali da cui dipendono la razionalità collettiva e la responsabilità civica. Volutamente sfumato, il confine tra realtà e finzione può quindi essere "artisticamente" regolato in entrambe le direzioni: i primi esempi di come tali aggiustamenti sulla scala scorrevole da "fatto storico" a "teoria del complotto" stiano avvenendo nel tempo sono i numerosi "dossier", "rivelazioni" e "indagini" della coproduzione Hollywood-Pentagono che riguardano i temi "controversi" di JFK, UFO e 11 settembre. Ma questi aggiustamenti dei

confini non avvengono solo retroattivamente, come nella “riscrittura del passato”, ma anche proattivamente, come nel “plasmare il futuro”, attraverso un'abile combinazione di precognizione artistica e protocollo culturale: Esempi lampanti di questa “programmazione predittiva” sono i film co-prodotti da Hollywood e dal Pentagono come “Contagion” (2011, “preparazione alla pandemia”), “Transcendence” (2014, “preparazione al transumanesimo”), “Finch” (2021, “preparazione al cambiamento climatico”), “Leave the World Behind” (2023, “preparazione alla guerra ibrida”), “Civil War” (2024, “preparazione a Trump”) e “Zero Day” (2025, “preparazione al golpe dello Stato profondo”). Queste manipolazioni retroattive e proattive del linguaggio e dell'arte, in cui vengono create realtà virtuali e alternative, devono essere intese come elementi essenziali della guerra dell'informazione, ora allargata alla guerra cognitiva con cui l'élite ostile occidentale sta cercando di mantenere e rafforzare il proprio potere: *la guerra cognitiva degrada la capacità di conoscere, produrre o ostacolare la conoscenza [13]*. Mentre l'élite ostile occidentale si sta spostando in modalità “fuga in avanti” sia in patria che all'estero, il suo uso di trucchi, scherzi e falsificazioni per ottenere un “dominio a tutto spettro” sta diventando sempre più evidente: le “notizie” e le “analisi” diffuse dai media occidentali sono ormai così palesemente distorte e assurde che la bolla cognitiva dell'Occidente può ora essere descritta correttamente come un “Impero della menzogna”. Questa produzione comincia anche a mostrare una notevole somiglianza, nella tecnica di piegatura della realtà se non nell'intento anagogico, con la produzione propagandistica del Terzo Reich, comprese le parodie naziste dirette come la presentazione della NATO che combatte le orde barbariche su un nuovo fronte orientale per il *Lebensraum* (leggi: materie prime e immobili collaterali per Black Rock e Vanguard) e la civiltà europea (leggi: i sacrosanti diritti di avere discoteche gay e interventi chirurgici transgender) e l'UE che promuove la *Gleichschaltung* mediatica per la protezione dei valori. *Un'ondata di repressione sta investendo i principali Stati occidentali. ... È un movimento strutturale di governo della peggior specie. Può essere paragonato solo all'ondata di fascismo che ha travolto gran parte dell'Europa negli anni Trenta. ... Il manto ormai logoro di “intellettuale pubblico” in Occidente è passato a figure leggere come Jordan Peterson e a islamofobici populistici come Douglas Murray [14]*.

L'effetto dell'inganno a tutto spettro è quello di indurre uno stato di “fluidità” altamente manipolabile a tutti i livelli dell'esistenza umana, uno stato di “non sapremo mai la verità” a livello collettivo e individuale, che si addice allo spirito dell’“Età dell'Acquario” che permeava la sfera pubblica occidentale nel momento in cui le tecniche che ne sono alla base sono state perfezionate in vari programmi di sperimentazione del tipo “MKUltra”. Questo stato di fluidità, in cui tutte le forme collettive di identità (religione etnia, casta, stirpe, genere) sono state prima “criticate” e poi “decostruite” in tutti i domini esperienziali, ha gradualmente causato l'atomizzazione della collettività e l'alienazione dell'individuo. Con la demolizione dei concetti tradizionali di chiesa, nazione e famiglia come punti di riferimento collettivi e con la negazione delle gerarchie naturali di età, genere e abilità, la comunità ha lasciato il posto alla “società”, la cultura è stata sostituita dall’“intrattenimento”, la vocazione è stata scambiata con la “carriera”, l'artigianato è passato alla “produzione”, i valori estetici sono stati sostituiti dalle “scelte di consumo”, la conoscenza è stata ridotta a “opinione” e la morale privata ha abdicato all’“opinione

pubblica". Quando questo processo raggiunse la sua logica conclusione, uno stato collettivo di narcisismo maligno venne a riflettere lo stato individuale di identità contraffatta adottato dalle masse senza radici dell'"Occidente collettivo", così come si rifletteva nelle istituzioni pubbliche "modernizzate" che rispondevano alle loro nuove esigenze. Così, le chiese "modernizzate" sono diventate antitrascendentali, riflettendo le scelte di "stile di vita" esclusivamente "qui e ora" dei loro membri "liberati" (da qui il loro personale femminista e orientato al woke, i loro servizi vernacolari e sentimentali e la loro messaggistica politicizzata e attivista), il mondo accademico "modernizzato" è diventato anti-meritocratico, riflettendo la loro nuova clientela di "pari opportunità" (ragazze calcolatrici che si preparano per un posto di lavoro dopo i 30 anni, le ragazze calcolatrici di Tinder che si preparano per una vita da single dopo i 30 anni, gli ambiziosi *soy-boy metrosexual* che perseguono una vita da laptop e carriera e i BIPOC risentiti e votati alla vendetta etnica) e le istituzioni statali "modernizzate" sono diventate anti-giustizia, riflettendo i ristretti interessi dell'élite di banchieri dell'Occidente, che cerca di annullare tutti i controlli e gli equilibri politici e legali sul suo potere di sfruttare le masse all'interno e il non-Occidente a livello internazionale. Quest'ultima inversione del potere statale, che ha comportato l'abbandono da parte delle istituzioni statali del principio di *Katechon* (protezione dei deboli e incoraggiamento della virtù), ha portato di fatto al politicidio e alla *kakistocrazia*, proteggendo l'élite predatoria e parassitaria ostile ai globalisti dalle ripercussioni politiche e dalla responsabilità legale.

Nel 2020, dopo quattro decenni di neo-imperialismo liberale guidato dall'Occidente (l'era bipolare del secondo dopoguerra) e tre decenni di egemonia globalista basata sull'Occidente (il momento unipolare del dopo guerra fredda), le due strategie per raggiungere l'egemonia globalista-nichilista, ossia la promozione a tutto campo di valori e idee contraffatte e l'applicazione necropolitica della guerra e del terrore, avevano portato alla fine de facto della resistenza effettiva all'interno dell'Occidente e alla sottomissione de facto della maggior parte degli Stati al di fuori dell'Occidente. A livello interno, le vere voci dissidenti sono state messe a tacere e sostituite da LARP di opposizione controllata. A livello internazionale, il potere degli Stati sovrani al di fuori dell'"ordine basato su regole" guidato dall'Occidente era stato significativamente ridotto: a parte alcune piccole anomalie (Serbia, Siria, Cuba, Venezuela), solo i moloch militari dell'Eurasia (Russia, Cina, Iran, Corea del Nord) e alcuni dei loro diretti vicini (Bielorussia, Stati Uniti, Vietnam, Laos) rimanevano tracce di vera sovranità. A questo punto, però, l'élite al potere dell'Occidente è caduta vittima della grande rovina di tutti gli aspiranti governanti del mondo: l'arroganza. Sulla sua decisione di "andare in rovina" si può discutere, fino a un certo punto, il perché: forse la "fuga in avanti" dell'élite al potere è stata innescata da un calcolo in stile "La natura batte per ultima" dell'incombente collasso ecologico, o da un calcolo in stile "Georgia Guidestones" dei miliardi di abitanti globali che raggiungono il numero magico di 8, o dall'avvicinarsi della data di scadenza biologica del nucleo di Boomer dell'élite ostile, o semplicemente dalla necessità di conquistare le immense risorse dell'Eurasia per fornire ulteriori garanzie ai banchieri per poter continuare lo schema di Ponzi finanziario globale - non importa. La questione del come, invece, è fuori discussione: nel marzo 2020, l'élite globalista ha deciso di imporre il tecno-feudalesimo a tutti gli effetti all'interno dell'Occidente (lo psyop "Covid", che ha permesso il blocco socio-

economico e il trasferimento massiccio di ricchezza ai vertici, il colpo di Stato “Biden”, che ha messo fine alla libertà di parola e ai ricorsi legali residui, il lancio del “vaccino”), che abbatte le masse e apre la strada al transumanesimo) e nell'aprile del 2022 ha deciso di distruggere la Russia, il più potente Stato sovrano rimasto al di fuori dell'Occidente, attraverso una combinazione di pressione militare (Progetto Ucraina), sovversione politica (campagna di terrore e propaganda nera), fame economica (sanzioni e blocco). Ancora una volta entrambe le agende sono state perseguite con la duplice strategia della contraffazione dei concetti e della violenza necropolitica. L'agenda interna combinava una narrazione artificiale (“Covid”), una crisi contraffatta (“lockdown”) e un comodo capro espiatorio (“non vaccinati”) con un *democidio* senza mezzi termini, ovvero il vaccino causto. Allo stesso modo, l'agenda internazionale ha combinato una nazionalità inventata (rimuovendo la sottocategoria “ucraina” dalla categoria generale “russa”), uno Stato artificiale (rivendicando il dominio sul territorio della RSS bolscevica per il regime di Maidan) e una narrazione fittizia (proiettando il disegno imperialista e l'intento aggressivo del governo di Mosca) con un conflitto militare prolungato e su larga scala, ovvero la Guerra d'Ucraina. Nelle masse occidentali entrambe le agende hanno indotto uno stato permanente di “formazione di massa”, raggiungendo un livello di psicosi collettiva e di allucinazione senza precedenti nella storia documentata, ma del tutto compatibile con i precedenti decenni di condizionamento scientificamente ingegnerizzato. In una società di questo tipo, caratterizzata da una dissonanza cognitiva istituzionalizzata, dove la perversione sessuale sostituisce il sesso biologico, la cittadinanza amministrativa prevale sulla nazionalità di nascita e le rimozioni individuali prevalgono sul bene comune, tutto è letteralmente possibile, compreso il dominio incontrastato del male non dissimulato. Dopo il completamento dell'*Operazione Mockingbird*, che ha ottenuto la “deprogrammazione” culturale delle masse occidentali e dell'*Operazione Mindf**k*, che ha ottenuto la loro “immunità” culturale alla ragione, l'élite dominante globalista-nihilista è ora libera di scatenare la sua offensiva finale per conquistare il mondo: l'Operazione Pandemonio.

Sfruttando le NBIC (Nanotecnologie, Biotecnologie, Tecnologie dell'Informazione e Scienze Cognitive), la capacità dell'Occidente globalista di condurre una guerra cognitiva è stata potenziata in modo esponenziale, avvicinandosi al punto in cui si può e si vuole passare dall'intelligenza artificiale all'identità artificiale e dal transumanesimo all'*antiumanesimo*. Mentre la corsa agli armamenti globali del dominio cognitivo si riscalda, l'Oriente eurasiatico sarà costretto ad accelerare i tempi di risposta alle contromisure e a reinventare il proprio ciclo di innovazione - questa è l'era della dromocrazia [15]. L'*Operazione Pandemonio* sta per iniziare.

Ora mi corico per dormire

Prega il Signore che la mia anima conservi

Se muoio prima di svegliarmi

Prega il Signore che la mia anima prenda

Zitto, piccolo bambino

Non dire una parola

Non importa il rumore che hai sentito

Sono solo le bestie sotto il tuo letto

Nel tuo armadio, nella tua testa

Uscire dalla luce entrare nella notte

Prendi la mia mano

Siamo in viaggio verso la terra che non c'è mai stata

- "Enter Sandman", Metallica

Il ceppo cainita

(Continuità antinomica)

Nei paragrafi precedenti sono state tratteggiate le traiettorie psico-storiche, necropolitiche, demonologiche e kakistocratiche della crisi dell'Occidente moderno, che ora si sta ovviamente avvicinando al suo epilogo. A questo punto, si dovrebbe tentare di affrontare la questione del suo probabile esito. Dopotutto, anche se si presume che l'Occidente stesso sia irrimediabilmente perduto, il Resto dovrà comunque affrontare un considerevole fall-out (geopolitico, macroeconomico) e dovrà fare i conti con ingenti detriti (materiali e umani). Man mano che la civiltà occidentale si avvicina al suo "orizzonte degli eventi", per essere completamente distrutta o fundamentalmente trasformata, il suo arco storico complessivo sta diventando sempre più chiaro e una congettura istruita sul suo destino finale diventa fattibile. Prima di fornire la "stima", questo paragrafo serve a delineare con maggiore precisione l'arco storico da seguire.

Se si prende come punto di riferimento la Tradizione cristiana che ha essenzialmente plasmato la civiltà occidentale e si analizza la crisi dell'Occidente moderno secondo il metodo dialettico "tesi-antitesi", allora molte delle inversioni strutturali che caratterizzano tale crisi appaiono del tutto logiche - e persino prevedibili. La traiettoria storica complessiva diventa chiara: con l'inversione strutturale della sua originaria visione del mondo cristiana e della sua dichiarazione di missione cristiana, l'Occidente arriva ad adottare una visione del mondo e una dichiarazione di missione diametralmente opposte. Così, l'Occidente non diventa semplicemente post-cristiano o non-cristiano: diventa anti-cristiano, sposando valori e scopi antitetici a quelli della Tradizione cristiana. L'antropologia negativa della Chiesa ("peccato originale") viene sostituita da un'antropologia positiva ("diritti umani"), la sua prescrizione per il superamento individuale del mondo (trascendenza indipendente dal tempo) viene sostituita da una spinta verso l'assorbimento collettivo del mondo (materialismo legato alla storia) e le sue strutture socioculturali anagogiche (gerarchie disciplinate che promuovono le buone opere)

vengono sostituite da un'anarco-tirannia anti-meritocratica (atavismo edonista che inibisce le buone opere). In sostanza, l'idea archetipica cristiana del Nomos, che un tempo guidava l'Occidente in astratto (la coscienza religiosa) e in concreto (la legge del mondo), viene sostituita dalla sua controparte logica: l'*antinomismo*.

Nel corso della sua storia, il cristianesimo ha sempre affrontato sfide antinomiche, sia all'interno di forme religiose "non proprie" (vecchie esterne), sia all'interno di eresie "interne" (nuove, interne), ma la più grande di queste sfide è arrivata con l'ascesa dell'"Illuminismo" in Occidente nel XVIII secolo. Sebbene i fondatori, i pensatori e gli aderenti all'"Illuminismo", che ha causato e include tutto il materialismo storico del XIX e XX secolo (liberalismo, anarchismo, socialismo, comunismo), sostengano di essere indipendenti dalla religione, le loro idee e i loro movimenti assumono tutti necessariamente la forma di eresie del cristianesimo: hanno origine, sono plasmati e si relazionano con una società interamente cristiana. Ciò è implicitamente e sufficientemente dimostrato dalla loro posizione a favore della "laicità" (cioè una posizione antitetica rispetto alla religione), della "scienza" (cioè una posizione antitetica rispetto alla rivelazione) e dell'"umanesimo" (cioè una posizione antitetica che privilegia la creazione rispetto al Creatore), ma il potere discorsivo delle eresie "illuministe" si trova proprio nella loro (apparente) mancanza di impegno con la dottrina cristiana - o con qualsiasi altra dottrina religiosa. Né le vecchie eresie "gnostiche" che affliggevano il cristianesimo primitivo (come i Nicolaiti, i Borboniani e i Carpocraziani) né le più recenti eresie "dottrinali" che affliggevano il cristianesimo istituzionale (come i Pelasgi, gli Lamaici e i Dulciniani) si sono mai avvicinate al successo di queste eresie "illuministe". Da una prospettiva tradizionalista, il successo di queste eresie "illuministe" si spiega con il loro radicale rifiuto dei fondamenti più elementari di tutta la vita religiosa, che sono la ricerca della trascendenza, l'esperienza del numinoso e la conoscenza del Sacro: questo rifiuto si addice allo stato attuale del mondo umano, che sta entrando nel Kali Yuga, fase finale del Grande Ciclo delle Ere. L'attuale stato fisico, intellettuale e spirituale dell'umanità è talmente degradato che ora, per la persona media, anche i requisiti più semplici della religione tradizionale sono un peso troppo grande, le esperienze numinose sono al di là della portata della percezione e la trascendenza è impossibile, se non inconcepibile.

Questo non vuol dire che le molte eresie che affliggono il cristianesimo, passate e presenti, piccole e grandi, non abbiano anche un dominatore comune indipendente dal tempo e dal luogo, che si può dedurre dal loro effetto, che è l'antinomismo, cioè la loro incompatibilità con il benessere e la continuazione dell'umanità. Perché, in ultima analisi, la pratica antinomica, portata alla sua logica conclusione, non serve solo alla "deprogrammazione" rituale (come nell'adescamento dei minori), alla "contro-iniziazione" cerimoniale (come nel passaggio di grado massonico) e alla "disumanizzazione" culturale (come nella raccolta degli adenocromi), ma anche alla realizzazione di un obiettivo più ampio e a lungo termine: l'estinzione umana. La promozione dell'antinatalismo, del transessualismo e del transumanesimo, che sono tra i risultati pratici finali delle eresie "illuministe", indipendentemente dai loro precetti teorici iniziali, è una caratteristica ricorrente in tutti i movimenti antinomici. In aggiunta al transumanesimo, si può notare anche la promozione del subumanesimo, attraverso l'idolatria della *teriomorfia*, in cui gli

esseri umani abbandonano lo stato umano e si trasformano, volontariamente o involontariamente, in chimere, come vampiri, lupi mannari e zombie. Nel 2021, la mera promozione propagandistica di questo programma di sub-umanizzazione è stata incrementata dall'imposizione di leggi coercitive, che hanno spinto ampie fasce delle masse occidentali ad accettare iniezioni di mRNA e a sottoporsi all'alterazione del proprio codice genetico. Un altro segno più evidente del fatto che le alterazioni fisiche della forma umana, propedeutiche all'eliminazione definitiva dell'umanità nel suo complesso, stanno ottenendo un'accettazione "mainstream" in tutto l'Occidente è l'aumento esponenziale della visibilità dei tatuaggi che alterano il corpo, dei piercing, della chirurgia plastica e delle operazioni transgender.

Coerentemente, i movimenti antinomici si propongono di "liberare" le donne dalle "maledizioni" del matrimonio, della maternità e della paternità e il metodo per "liberarle" consiste nel lusingarle con la "parità" (cioè ignorando le debolezze femminili), nel convincerle all'"emancipazione" (cioè eliminando i protettori maschili) e nel farle aspirare allo status di "ierodulie" (cioè separando le funzioni sessuali e procreative). Va notato che, all'interno di questi movimenti, le donne tendono ad avere ruoli di leadership molto importanti: tralasciando il record mitologico di arconti femminili, come la figlia dimenticata di Adamo ed Eva, Norea, che tentò di incendiare l'arca di Noè, ci sono state tante donne eresiarca in epoca pre-moderna (Marcellina, Elena, Filomena, Flora ecc.) quante ce ne sono in epoca moderna (Fateme Baraghani, Helena Blavatsky, Simone de Beauvoir, Germaine Greer ecc.) Da questo punto di vista, non sorprende che, nell'Occidente sempre più antinomico, un numero sorprendentemente alto di donne sia arrivato di recente a occupare le posizioni (almeno formalmente) più alte della leadership politica. Non c'è bisogno di ripetere il breve elenco di "luminari" della politica femminile riportato nel primo paragrafo: questo richiamo al ruolo femminile fa parte dell'emo-storia piuttosto che della psico-storia. In breve: il matriarcato occidentale moderno nelle sue manifestazioni contro-culturali e neo-ataviche, tra cui le "frontiere aperte" esogamiche in politica, il "consumismo vistoso" guidato dagli impulsi domestici in economia, la pornocrazia onnipervasiva nei social media, l'idiocrazia totalizzante nell'istruzione, i tabù del "virtue-signalling" nella piazza pubblica e le "relazioni aperte" nella sfera privata, sono prevedibili effetti collaterali della vittoria dell'eresia antinomica in Occidente. Così, l'"Illuminismo" ha fatto precipitare l'Occidente in una nuova Età Oscura.

Per comodità, il denominatore comune antinomico della miriade di eresie affrontate dal cristianesimo nel corso dei secoli può essere indicato come il *ceppo cainita*, dal nome di quei seguaci - presumibilmente fittizi - di del primo assassino dell'umanità. Questo riferimento ha il vantaggio di permettere alle sacre scritture delle religioni abramitiche di far luce sulle oscure origini e sulle continuità nascoste dell'eresia antinomica. Nel corso del XIX e del XX secolo, la graduale diffusione dell'eresia "illuminista" in tutto il mondo cristiano, travestita da socialismo, comunismo e liberalismo, ha innescato indagini sostanziali nelle scritture canoniche e apocriefe per scoprire la natura del Marchio di Caino e l'identità del Seme del Serpente. Indubbiamente, alcune di queste indagini portarono a conclusioni eccessivamente semplificate e a distrazioni di tipo razziale (tra cui l'"aggiornamento" dalla dottrina calvinista della predestinazione alla contemporanea teoria

del complotto della “classe rettile”), ma, come sforzo collettivo ebbero il vantaggio di sensibilizzare l'opinione pubblica sul fatto che l'antica maledizione dell'eresia antinomica era tornata nel mondo cristiano e le sue origini ultime dovevano essere adeguatamente comprese prima di poter essere efficacemente combattute. A questo proposito, la natura mitopoietica e la funzionalità psicosociale degli specifici miti d'origine e delle usanze culturali a cui aderiscono i vari gruppi eretici antinomici non devono distrarre dall'efficacia molto reale delle “identità costruite” che ne derivano per ottenere il potere politico ed economico di questi gruppi. Infatti, nascosto tra le ombre delle eresie laiciste e scientifiche “illuministe” del socialismo, del comunismo e del liberalismo, un potere politico ed economico molto reale è stato accumulato da un conglomerato di gruppi culturali che aderiscono a miti e costumi non laici e non scientifici, dalla Libera Muratoria del XVIII secolo e dall'Israelismo anglosassone del XIX secolo al Sionismo del XX secolo e al globalismo nichilista del XXI secolo [16]. Importanti caratteristiche comuni condivise tra le varie iterazioni di questo conglomerato culturale sono i temi ricorrenti dell'egemonia globale incontrastata che deve essere governata da un popolo eletto, il ristabilimento di un'Antica Alleanza, la costruzione di un Nuovo Ordine Mondiale e la ricostruzione di un Tempio. La messaggistica sempre più aperta di questo conglomerato culturale, che di recente ha iniziato a uscire dalla sua ombra auto-espansiva e si appresta ad occupare il centro della scena mondiale, permette ora di stimare realisticamente i suoi progressi lungo la sua *Nigra Peregrinatio* collettiva - e la sua destinazione finale:

Per questo siete testimoni di voi stessi

Che siete i figli di coloro che hanno ucciso i profeti

Riempite dunque la misura dei vostri padri

Voi, serpenti, generazione di vipere, come potete sfuggire alla dannazione dell'inferno?

- Matteo 23:31-3

Nigra Peregrinatio

(Orizzonti Olocaustici)

Si può dire che la crisi dell'Occidente moderno propriamente detto sia iniziata più o meno nello stesso periodo, sia in ambito geopolitico che numinopolitico: l'occupazione militare USA-UE del cuore dell'Europa fu completata nel maggio 1945 e la scoperta degli antichi testi eretici di Nag Hammadi avvenne nel dicembre 1945. Nell'immediato dopoguerra, il fatale indebolimento delle forze mondane e spirituali di Katechon fece sì che l'Europa non avesse più alcuna difesa contro la diffusione dell'eresia antinomica: gradualmente, il suo sistema politico economico e sociale si snaturò, fino a raggiungere un punto di non ritorno in tutti i campi della vita. Contemporaneamente, si scatenava in Europa un'altra guerra “culturale” che mirava all'inversione della sua identità religiosa e dei suoi valori, attraverso la riscrittura e la sovrascrittura della storia e della dottrina della sua tradizione cristiana identitaria. In concomitanza con la scoperta dei testi eretici di Nag Hammadi e Qumran (1945, 1947), l'identità del Nuovo Israele della vecchia Europa cristiana è stata eliminata

attraverso l'istituzione dello "Stato di Israele" sionista e la Conferenza per la rivendicazione dell'Olocausto (1948, 1951). Così, l'Europa ex-cristiana, che un tempo aveva inviato potenti eserciti crociati per conquistare la Terra Santa e colonizzare il Vicino Oriente, si trovò conquistata militarmente e psicologicamente dalla stessa cabala di eresiarchi cainiti, in gran parte basati nell'Anglosfera, che gestiva la colonia sionista in Palestina.

Sostenendo di rappresentare gli antichi "israeliti", sia per discendenza "ebraica" che per fedeltà ideologica "giudeo-cristiana" (entrambe le categorie rappresentano frodi storiche secondo storici autorevoli), questi eresiarchi cainiti hanno poi proceduto a reclamare un "assegno in bianco" dalla storia sulla base di una narrazione olocaustica progettata su misura per adattarsi alla sindrome da stress post-traumatico collettivo dei popoli europei dopo la seconda guerra mondiale. Ben presto, i popoli europei si sono ritrovati nel ruolo di complici consenzienti della "sindrome di Stoccolma" per tutti i crimini perpetrati dalla loro élite eresiarchica ostile. Questi includono non solo i crimini commessi all'estero contro i popoli del Medio Oriente (Naqba, Primavera araba, Gazacaust) [17] e del Sud globale (neocolonialismo da "programma di austerità", capitalismo da catastrofe da "terapia d'urto", guerra da "intervento umanitario"), ma anche quelli commessi in patria contro gli stessi popoli dell'Occidente (sostituzione etnica attraverso l'immigrazione di massa, disgregazione familiare attraverso l'ingegneria sociale, schiavitù da debito attraverso l'usura neoliberista). In Occidente, la narrazione olocaustica, ormai vecchia di decenni, perpetuata dal dogma educativo, dalla censura dei media e dal ricatto delle forze dell'ordine, ha dato vita al culto di massa della "giudeolatria" impermeabile ai fatti storici, alle argomentazioni razionali e alle procedure legali. I suoi simboli culturali pervadono l'intero Occidente, dalle onnipresenti *Stolpersteine* e bandiere arcobaleno *noahidi* per strada ai film e talk show a tema olocausto ripetuti all'infinito dai mass media.

In questa sede occorre affermare esplicitamente e con enfasi che, dal punto di vista tradizionalista, l'autoidentificazione degli eresiarchi che governano l'Occidente con qualsiasi autentica Tradizione o qualsiasi autentica identità religiosa o etnica, come tenta di fare nei confronti del "giudaismo" e degli "ebrei", non rappresenta altro che una superficiale contraffazione - un abominio in poche parole [18]. Il fatto che il coerente tentativo degli eresiarchi che governano l'Occidente di associarsi (direttamente o indirettamente) alla religione mosaica (cioè al giudaismo, una forma residua delle precedenti religioni abramitiche) e all'etnia ebraica (cioè agli israeliti, una popolazione poligenica un tempo definita dalla pratica religiosa mosaica, ma ora priva di una religione abramitica) non può essere considerato un'eccezione. Il fatto che il tentativo costante degli eresiarchi che governano l'Occidente di associarsi (direttamente o indirettamente) alla religione mosaica (cioè all'ebraismo, una forma residua delle precedenti religioni abramitiche) e all'etnia ebraica (cioè agli israeliti, una popolazione poligenica precedentemente definita dalla pratica religiosa mosaica, ma ora priva di tale delimitazione) sia una frode trasparente è dimostrato dal fatto che essi non aderiscono ad alcuna Tradizione religiosa e non praticano alcuna fedeltà di cittadinanza se non quella allo "Stato di Israele", cioè alla loro colonia sionista auto-inventata e del tutto artificiale in Palestina. L'Ebraismo, una Tradizione religiosa a cui aderiscono ancora autenticamente

solo piccoli gruppi residui come Neturei Karta, è talmente ostile a qualsiasi progetto collettivo di dominio del mondo e a qualsiasi indulgenza personale di libertà antinomica da essere del tutto incompatibile con il progetto globalista-nihilista degli eresiarchi. Al contrario, si può benissimo sostenere che nell'ebraismo autentico, così come in qualsiasi altra Tradizione religiosa autentica, si trova la chiave per la redenzione del Marchio di Caino assunto dagli eresiarchi. Specifico dell'ebraismo è il concetto di *ba'al tshuva*, o “maestro del ritorno”, che si riferisce alla redenzione personale del peccato attraverso il riconoscimento della colpa (“espiazione della mancanza”) e la sua prelazione attraverso l'ortoprassi coscienziosa (“camminare nella rettitudine”). Senza dubbio, l'ebraismo è la religione più ricca di Nomos di tutte le religioni abramitiche: come tale, è diametralmente opposta all'antinomismo praticato e propagato dagli eresiarchi che oggi dominano l'Occidente. In questo senso, l'ebraismo invita gli eresiarchi che rivendicano l'eredità “ebraica” al pentimento - ora e qui, prima che sia troppo tardi.

Di solito si dice che l'ebraismo è il punto di vista della legge. Tuttavia, questo potrebbe essere espresso anche dicendo che l'ebraismo sta nell'ansia. Ma qui il nulla dell'ansia significa qualcosa di diverso dal destino. È in questo ambito che la frase “essere ansiosi-nulla” appare più paradossale, perché la colpa è effettivamente qualcosa. Tuttavia, è vero che finché il senso di colpa è l'oggetto dell'ansia, non è nulla. L'ambiguità sta nella relazione, perché non appena la colpa è posta, l'ansia è sparita e il pentimento è presente. La relazione, come sempre accade con la relazione di angoscia, è simpatica e antipatica. Questo sembra a sua volta paradossale eppure non è così, perché mentre l'ansia teme, mantiene una sottile comunicazione con il suo oggetto, non può distogliere lo sguardo da esso, anzi non lo farà, perché se l'individuo lo vuole, il pentimento è lì. Non posso fare a meno di notare che qualcuno troverà difficile questa affermazione. Chi ha la fermezza necessaria per essere, se mi permetto di dirlo, un procuratore divino, non in relazione agli altri ma a sé stesso, non lo troverà difficile. Inoltre, la vita offre sufficienti fenomeni in cui l'individuo in ansia guarda quasi con desiderio alla colpa e tuttavia la teme. La colpa ha per l'occhio dello spirito il potere affascinante dello sguardo del serpente. La verità nella visione del raggiungimento della perfezione attraverso il peccato sta in questo punto. Ha la sua verità nel momento della decisione, quando lo spirito immediato si pone come spirito per spirito. Al contrario, è una bestemmia ritenere che questa visione si realizzi in concreto. È proprio dall'angoscia della colpa che l'ebraismo è più avanti della cultura greca e il fattore simpatico della sua angoscia della colpa può essere riconosciuto dal fatto che non rinuncerebbe a nessun prezzo a questa relazione per acquisire le espressioni più avventate della cultura greca: il fato, la fortuna, la sfortuna. - Kierkegaard

Come sottolineato nel primo paragrafo, l'Occidente ha varcato la soglia psico-storica del “cerchio di sangue” nel 2020. Avendo il loro programma di “distorsione culturale” fatto il suo corso, gli eresiarchi antinomiani hanno reso le masse occidentali complici dei loro crimini, compresi quelli perpetrati contro sé stessi. Il passaggio sado-masochistico da vittima a carnefice è stato completato e le masse occidentali si identificano ora con i loro governanti, al punto che l'eresia antinomiana è diventata la norma e persino il genocidio aperto è diventato una pratica accettata ogni volta che lo si ritiene necessario per

sostenere la narrazione culturale. Come si addice all'eresia antinomica, questa narrazione culturale, tuttavia, è flessibile nel contenuto e nella forma come l'élite eresiarchica stessa: sia la narrazione che l'élite possono e si trasformano con sorprendente alacrità, abbandonando storie e persone esaurite e assorbendo nuove storie e persone per adattarsi all'obiettivo finale del movimento. La recente "radicalizzazione" della narrativa e della leadership in tutto l'Occidente lo dimostra: il passaggio dei media alla giustificazione della pulizia etnica e dell'aperto genocidio in Terra Santa e il passaggio della politica alla governance "Israel First" negli Stati Uniti e in Germania indicano la rapida sionizzazione e israelizzazione [19] dell'Occidente [20]. L'assenza di una resistenza sostanziale a questi sviluppi dimostra che l'Occidente, nel suo complesso, è caduto in una malvagità senza appello, incoraggiando gli eresiarchi al potere ad affrettare la loro "crociata inversa" contro coloro che ancora resistono al loro *Griff nach der Weltmacht* nell'Oriente eurasiatico e nel Sud globale. Potrebbero benissimo esagerare nel ricorrere a questa *Flucht nach vorn*, ma coloro che vi si oppongono, sia che resistano ancora al loro dominio all'interno dell'Occidente, sia che lo combattano nell'Oriente eurasiatico e nel Sud globale, non dovrebbero mai dimenticare che, in ultima analisi, sono solo i rappresentanti di un nemico molto più antico e molto più pericoloso, cioè non umano. Dovrebbero anche ricordare che il programma per cui gli eresiarchi occidentali stanno lavorando non riguarda affatto il potere umano - o qualsiasi scopo umano. Piuttosto, questo programma è essenzialmente disumano e anti-umano: si tratta di immanentizzare l'eschaton e realizzare il dominio dell'anticristo. In questo senso, gli eresiarchi non devono essere combattuti solo con mezzi mondani: devono essere combattuti anche con mezzi spirituali. In primo luogo, devono essere invitati a pentirsi e ad abbandonare il loro pellegrinaggio a Chorazin. Infine, coloro che ancora si rifiutano dovrebbero essere esorcizzati, con tutti i mezzi possibili e gettati nelle tenebre esterne.

Errare humanum est, perseverare diabolicum

Coda

(Epilogo dell'Occidentalista)

Poiché l'autore proviene dall'Occidente decaduto e il suo destino è legato a quello dell'Occidente, è opportuno che questo epilogo serva all'edificazione dei suoi simili. Ci si chiede, tuttavia, cosa valga ancora la pena di dire.

La manciata di colleghi e compagni che, negli ultimi anni, hanno cercato, senza riuscirci, di prevenire e rimediare alla caduta dell'Occidente non hanno bisogno di parole di conforto e sostegno: "sanno come stanno le cose" e, di conseguenza, si sono resi irreperibili o si sono rassegnati all'avvicinarsi del giudizio finale. Il resto della destra dissidente, ora effettivamente defunta ma fino a poco tempo fa l'unico movimento plausibilmente in grado di modificare la traiettoria politica dell'Occidente, ha tradito o abbandonato la causa. La maggior parte dei suoi "nazionalisti bianchi", ora ampiamente sovvenzionati dalle agenzie del Natostan, si sono allineati con gli elementi russofobi più psicopatici del regime di Kiev. La maggior parte dei suoi "conservatori civili", ora comodamente cooptati dai nuovi governi di "destra" dell'Occidente, hanno fatto ricorso

alle più ricche risorse del sionismo militante e dell'islamofobia populista [21]. La maggior parte dei suoi “leader intellettuali”, già compromessi per non essersi fatti valere sulle questioni del Grande Reset di “Covid”, “vaccini”, “Ucraina” e “Gaza”, sono stati ingannati e screditati dal *trompe-l'œil* del momento Trump.

Sulle masse occidentali, ormai irrimediabilmente impantanate in una decadenza irredimibile e in un'ignoranza dolosa, non si devono sprecare altre parole. Indegni dei loro antenati, si afflosciano. *Entartet Geschlecht, unwert der Ahnen! Wohin, Mutter, vergabst du die Macht über Meer und Sturm zu gebieten? O zahme Kunst der Zauberin, die nur Balsamtränke noch braut! Erwache mir wieder, kühne Gewalt, herauf aus dem Busen wo du dich bargst! Hörst meinen Willen, zagende Winde! Heran zu Kampf und Wettergetös! Zu tobender Stürme, wütendem Wirbel, treibt aus dem Schlaf dies träumende Meer! Weckt aus dem Grund seine grollende Gier! Mostra a lui la forza che io gli offro! Zerschlag es dies trotzige Schiff, des zerschellten Trümmer verschling's! Und was auf ihm lebt, den wehenden Atem, den lass' ich euch Winden zum Lohn!* “Razza degenerata, indegna dei tuoi antenati! Come hai fatto, o madre, a disporre del potere di governare il mare e la tempesta? O debole arte della maga, che ora prepara solo pozioni curative! Risorgi in me ancora una volta, audace potenza, risorgi dal mio petto dove ti sei nascosta! Ascoltate il mio volere, venti senza cuore! Via alla battaglia e alla tempesta! In una tempesta impetuosa e in un vortice furioso, sollevate dal suo sonno questo mare sonnolento! Risvegliate dalle sue profondità la sua avidità maligna! Mostratele il premio che ho da offrire! Lasciate che distrugga questa nave insolente, lasciate che si ingozzi dei suoi rottami! E qualsiasi cosa abbia vita su di lei, quel debole respiro. Lascio come ricompensa a voi venti!”. - Wagner, “Tristano e Isotta”.

Note

[1] Titolo di un film thriller a tema occulto (Nicholas Roeg, 1973), che rappresenta artisticamente gli effetti della chiaroveggenza e della precognizione - appropriato al racconto biblico del destino di Ado, moglie di Lot, trasformata in una colonna di sale quando si trasformò durante la fuga della sua famiglia da Sodoma.

[2] Riferimento distorto al libro di memorie di guerra “Crusade in Europe” di Dwight Eisenhower ex comandante supremo delle forze di spedizione alleate, pubblicato nel 1948.

[3] Per la “top five” dell'alta letteratura europea stilata dall'autore, cfr. Alexander Wolfheze, “Globus Horribilis, Twelve Futuro-Fundamentalist Essays”, Arktos: Londra, 2024, pagg. 572-81.

[4] Cfr. Wolfheze, *Globus Horribilis*, pagg. 21-7.

[5] L'eziologia della crisi dell'Occidente moderno dell'autore, cfr. Alexander Wolfheze, “Alba Rosa. Ten Traditionalist Essays about the Crisis in the Modern West”, Arktos: Londra, 2019.

[6] Florence Kaslow e Marvin Sussman, “Cults and the Family”, Haworth, 1982.

[7] Per l'analisi completa dell'autore sugli eventi dell'Annus Horribilis del 2020, cfr. Wolfheze, "Globus Horribilis", pagg. 35-118.

[8] Per le impressioni della sfera dell'autore sulle conseguenze dirette della caduta dell'Occidente, cfr. Wolfheze, "Globus Horribilis", pagg. 119-45.

[9] Riferimento alla strega del mare Siorace, il "corvo della Scizia", menzionata nell'opera di Shakespeare *La Tempesta* come madre della creatura del vitello lunare Calibano entrambi abitanti di una non meglio specificata "isola cannibale" nell'Atlantico - appropriata per gli eresiarchi neo-atlantici praticanti le arti nere che governano l'Occidente.

[10] Titolo di un film thriller (John Herzfeld, 2001), che descrive artisticamente gli effetti dell'"antinomia applicata" nel contesto di una società collettivamente narcisista, ambientato a New York, il "cuore di tenebra" dell'Occidente. Il titolo stesso fa riferimento alla citazione di Andy Warhol "nel futuro, tutti saranno famosi per 15 minuti", cogliendo con precisione la megalomania narcisista caratteristica del "secolo del sé" dell'Occidente.

[11] Bert Oliver, "Quando "psicopatico" non è un'esagerazione", Brownstone.org 22 gennaio 2024.

[12] Brandon Smith, "The NWO Religion: How the Woke Postmodern 'Faith' Glorifies Evil", Alt-Market.us 17 aprile 2025.

[13] François du Cluzel, "Cognitive Warfare", Innovationhub-actorg 2020, pag. 5.

[14] Craig Murray, "This Hell", The Unz Review 9 aprile 2025.

[15] Aleksandr Dugin, "Dromocracy. Speed as Power", Geopolitika.ru 18 ottobre 2022.

[16] Per l'analisi storico-culturale dell'autore sulle origini occulte della modernità occidentale, cfr. Alexander Wolfheze, "The Sunset of Tradition and the Origin of the Great War", Cambridge Scholars: Newcastle upon Tyne, 2018, pagg. 88-126.

[17] Per l'analisi escatologica dell'autore sul *Gazacaust* [l'olocausto di Gaza], cfr. Wolfheze, "Globus Horribilis", pagg. 554-70.

[18] Per la visione dell'autore sulla "questione ebraica", cfr. Alexander Wolfheze, "Rupes Nigra. An Archaeo-Futurist Countdown in Twelve Essays", Arktos: Londra, 2021, pagg. 247-78.

[19] Humaira Ahad, "Dark Abyss: How Israeli Settler Society Became a Sanctuary for Rapist, Pedophiles", Presstv.ir 14 aprile 2025.

[20] Per la valutazione dell'autore di questi fenomeni, cfr. il podcast "Alexander Wolfheze on the Amsterdam Psy-Op", Truth Jihad / Kevin Barrett, Unz.com 19 novembre 2024.

[21] Per la posizione dell'autore sulla "questione islamica", cfr. Wolfheze, "Rupes Nigra", pagg. 373-88 e pagg. 431-44.